

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

STAMPA PRUSSIANA

Riportiamo un articolo della *Gazzetta generale della Germania del nord*, colle parole che vi premette l'*Opinione*, circa le simpatie dimostrate dagli Italiani durante l'ultima guerra.

Noi pure sappiamo qual conto tener delle ragioni portate in campo dal foglio tedesco, e pesiamo, come abbiamo pesato anche nel 1866, per quel che valeva l'amicizia della Germania. Tuttavia ci parve azzardato cercare quasi una scusa, come fa il giornale fiorentino, del contegno degli Italiani paragonandolo a quello dell'Inghilterra, del Belgio e della Svizzera. E azzardato non rimpetto alla Prussia, ma verso un altro paese dove si potrebbe ragionevolmente domandare se in Italia non vi fossero memorie troppo recenti per essere cancellate, e delle quali non abbiamo l'esempio nei tre paesi portati a confronto.

Ecco l'estratto dall'*Opinione*:

«Qualche volta meriteremo l'accusa di essere troppo duri, difficilmente quelli che ci conoscono potranno gravarci di quell'altra d'essere adulatori del nostro paese. Quindi con molta cura leggiamo gli scritti che dicono male di noi, mentre passeremo facilmente sopra a quelli che ci lodano. Abbiamo in mente che si può imparare più dai primi che dagli altri.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord*, nell'articolo che qui riportiamo pretende di ammaestrarci sulle ragioni che determinarono le simpatie degli Italiani durante le fasi dell'ultima guerra e lo riportiamo perchè i lettori veggano se dice giusto.

Una sola domanda ci permettiamo. L'opinione pubblica in Italia e la stampa che la esprime seguirono, se male non ci apponiamo, le stesse oscillazioni e variazioni che seguì l'opinione pubblica e la stampa in Austria, in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera. Vi sarebbero anche in tutti questi paesi consoterie e repubblicani che le abbiano determinate?

Ecco quello che leggiamo nella *Gazzetta generale della Germania del Nord*:

Chi ha perduto d'occhio dall'estate scorsa l'attitudine della stampa italiana intorno ad argomenti che ci interessano, e che ora approfitta d'una tranquillità relativa negli avvenimenti per rendersi conto dell'opinione al di là delle Alpi, assisterà ad una evoluzione manifesta. Al principio della guerra dimostrazioni di simpatia per la Prussia e la Germania, ovazioni all'ambasciata tedesca, dimostrazioni ostili contro la Francia che resero necessario l'intervento della polizia. Attualmente il sistema di menzogne organizzato da Gambetta e continuato anche dopo il suo ritiro, non trova in alcuna luogo strumenti più docili che in Italia; il giudizio dei giornali ci è con poche eccezioni, sfavorevole, anzi avverso, ed i

cosidetti giornali umoristici cercano in Germania le persone e gli argomenti contro i quali sfogano il loro poco spirito e la loro bile. Si spiega forse meglio questo cambiamento, se si rammenta il detto attribuito a quel diplomatico di vecchia scuola: non esprimere mai il suo primo pensiero, perchè è il vero. Allo scoppio della guerra gli italiani si sentirono liberati dall'amicizia della Francia, la quale donava loro con una mano, per prendere col'altra, e faceva sentire loro il morso e gli sproni, ora concedendo loro lo scopo a cui tendevano, cioè Roma, ora ritirandoglielo, e facendo che avessero Castelfidardo e Custoza. Gli italiani sapevano che essi erano debitori di questa liberazione alla Germania e che l'amicizia della Germania sarebbe per loro meno incomoda e meno egoistica.

Questi veri sentimenti e queste giuste impressioni vennero distrutti ed ottenuti principalmente da due influenze. La cosiddetta consoteria, un'associazione fondata sulla reciprocità per ottenere e sfruttare gli uffici dello Stato, cresciuta al sole della grazia bonapartista, e tremante dal freddo dachché è tramontata quella costellazione, ha aderenti tanto numerosi nelle sfere degli impiegati e della Borsa, che comunicano la loro opinione con infiniti punti di contatto col popolo. Questi signori sanno, ch'essi hanno nulla da sperare per i loro affari dalla Germania ed il loro malumore è aumentato per la ragione che non ne possono dire il vero motivo. In questo rapporto i repubblicani sono migliori; essi ci ringraziarono per ogni colpo da noi dato ai distruttori della repubblica romana del 1848 e desideravano poi che noi soccombessimo sotto i colpi della repubblica francese del 1870.

Questi due elementi, la consoteria ed i repubblicani, che combattono in favore della nazione francese, trovano un fertile terreno per la corruzione col mezzo della loro stampa.»

FERROVIA DEL PONTEBBA

(Dalla *Perseveranza*.)

Al lettori della *Perseveranza* non sono ignote le discussioni, che si agitarono fino a due anni fa per la costruzione di questo tronco di ferrovia importantissimo per lo sviluppo de' commerci internazionali e per la prosperità generale di tutto il sistema delle ferrovie italiane. Si trattava dapprima di scegliere tra il varco della Pontebba e quello del Predil; ma quando l'inazione del Governo italiano da una parte e l'alaorità de' fautori del Predil dall'altra rese inutile la scelta, perchè il Governo austriaco era già stato impegnato a favore del Predil, fu dimostrato che la linea della Pontebba poteva essere tuttavia costruita con vantaggio anche in concorrenza di quella del Predil. E già c'erano capitalisti, che assumevano la costruzione e l'esercizio della linea; ma venne un'epoca di sosta: la questione finanziaria prevalse, si attese e fare le famose economie fino all'osso, e anche

i partigiani della Pontebba furono ridotti al silenzio.

Questa breve linea ferrata ha però in sé una strana vitalità; più la si vuol soffocare, e più essa risorge e s'impone all'attenzione degli statisti. Ci si annunzia infatti che ora le trattative per la sua costruzione vengono ripigliate con maggiore probabilità di successo; ed è perciò, che noi siamo lieti di pubblicare qui sotto un'articolo dettato da un'uomo competentissimo, il quale, dopo aver riassunto i termini della questione, svolge ancora una volta tutti i vantaggi, che dalla breve spesa può ottenere il nostro paese.

Per parte nostra, ci proponiamo di seguire attentamente la nuova fase, in cui questa vertenza è entrata e di concorrere, per quanto sta in noi, a ottenere l'attuazione di un così lungo e così giusto desiderio. Perciò l'articolo, che segue, servirà come di introduzione ai nuovi studii, che faremo sull'argomento, e l'autorità incontestata del suo autore gioverà, speriamo, a dar qualche peso anche agli argomenti, che il nostro giornale verrà aggiungendovi.

Ciò premesso, ecco l'articolo:

«L'auspicata riunione delle provincie venete al regno, estendendo il dominio nostro alla corona delle Alpi Carniche e Giulie, ha portato lo studio degli statisti a considerare i vantaggi che potrebbero derivare all'Italia dalla costruzione di un nuovo valico Alpino, il quale potesse mettere in più facile, diretta ed economica comunicazione il nostro paese coll'Austria, la Boemia ed il Baltico, che non è quella di Trieste e del Brennero.

Una via già d'antico e di preferenza praticata dai veneti e poscia ricostruita con vera munificenza dal Governo austriaco come la più breve e più comoda comunicazione da Vienna colle provincie venete e l'Italia prima che fosse praticata la ferrovia di Trieste pel Carso al Semmering, o mantenuta e rifatta in parte dallo stesso Governo con larghezza di spesa anche dopo l'attivazione di detta ferrovia quale strada militare e commerciale di primo ordine, o quella del valico della Pontebba.

Essa, dipartendosi da Udine, lambendo le ridenti colline che formano le ultime ondulazioni delle prealpi Carniche, raggiunge il Tagliamento ed Ospedaletto sotto il grosso borgo di Gemona. Ne segue per un tratto la sponda sinistra fino all'incontro del principale suo confluyente il Fella, e rimontandone la vallata alpestre, si sostiene dapprima a sinistra, indi destra sino al villaggio di Pontebba, che determina il confine del Regno, con pendenze sempre miti e che non superano il 2 1/2 per cento che in qualche brevissima tratta.

Da Pontebba volgendosi a levante risale il torrente nel territorio austriaco fino allo spartiacqua di Seifaltz, che sta a m. 802 sul mare, per scendere a Tarvis ed indi nella valle della Drava a Villacco dove si aggruppa un importante nodo di ferrovie che lega quelle provenienti per Klagenfurt da levante, per Bruck e Linz da tramontana, per Bressanone e la Pusteria da ponente e per Lubiana e Tarvis da mezzodi. La lunghezza di questa strada eminentemente nazionale misura circa chilometri 70 sul territorio italiano da Udine a Pontebba, e chilo-

metri 66 sul territorio austriaco da Pontebba a Villacco, dei quali chilometri 32 da Tarvis a Villacco saranno in breve uniti mediante tronco di ferrovia già decretato nei Consigli dell'Impero.

Una ferrovia su questa traccia è quindi evidentemente indicata dai reciproci interessi dei due Stati, ond'è che venne contemplata fra le più prossime eventualità nel trattato di pace dell'ottobre 1866, nel quale è detto che «desiderosi di estendere i rapporti fra i due Stati, s'impegnavano a facilitare le comunicazioni per via ferrata, ed a favorire la creazione di nuove linee, onde congiungere fra loro la rete italiana ed austriaca;» e nel trattato di commercio del 23 aprile 1867 è detto che «le alte parti contraenti si obbligavano a favorire e ad accordare nel rispettivo territorio una concessione di quei tratti di ferrovia che servir dovessero di congiunzione diretta delle linee italiane e austriache e viceversa, le quali fossero dall'una delle due Potenze concesse e costruite sino al confine presso Primolano, da una parte (linea Mestre Bassano-Trento), e fino al confine del Friuli a Pontebba, dall'altra, a patto però che la concessione non portasse onere alle finanze.»

La Pontebba infatti, oltre i vantaggi 1.° di avere il suo culmine a soli 800 metri sul mare senza bisogno di tunnel, vantaggio sensibilissimo se si paragona agli altri valichi alpini del Brennero (m. 1363), del Cenisio (metri 1338) e del Gottardo (m. 1162), 2.° di non presentare pendenze superiori al 19 per mille, 3.° di trovarsi conseguentemente in condizioni facilissime di esercizio, evitando le regioni delle nevi, sicchè anche nella corrente invernata potè supplire vantaggiosamente pel servizio postale tra l'Austria e l'Italia nelle interpolate sospensioni del transito pel Carso e pel Brennero e 4.° di trovarsi in armonica distribuzione cogli altri passaggi alpini esistenti od in progetto, col Moncenisio, cioè, tendente alla Francia, col Gottardo alla Svizzera ed alle regioni Renane, col Brennero alla Germania del sud, facilitando le comunicazioni coll'Austria, colla Boemia e colla lontana Polonia, 5.° presenta quello d'un grande accorciamento sulle linee ferrate attuali ed in progetto, tendenti a dette regioni.

Infatti, se noi confrontiamo le distanze attuali da Mestre e per conseguenza dal resto dell'Italia, a Vienna per Nabresina e Lubiana, troviamo una distanza di Kil. 764, mentre per la Pontebba, Villacco e Bruck ne troviamo solo Kil. 624, e quindi un risparmio di strada di Kil. 140, ossia del 20 per cento.

Se poi a quella voce prendiamo di mira l'obiettivo settentrionale per Praga, indi per Dresda, Berlino ed il Baltico, abbiamo per la via attuale da Mestre per Bruck, Rottenmann, Linz e Praga chil. 1190, mentre per la nuova linea della Pontebba, Villacco, Rottenmann, Linz e Praga non si avrebbero che soli chil. 990, coll'enorme risparmio quindi di chil. 200 ossia del 22 per cento. Evidentemente quindi tutto il commercio italiano, non solo internazionale pel cambio dei prodotti propri fra i due paesi, ma quelle eziandio di transito fra l'Europa centrale ed orientale per il levante lungo la via di Brindisi, si verserebbe

su questa linea con grandissimo vantaggio del nostro paese, procurando al medesimo non solo un sensibilissimo aumento di prodotto alle sue ferrovie ed una conseguente riduzione del grave tributo annuale dello Stato per le convenute garanzie, ma eziandio un aumento notevole nello sviluppo della nostra marina, da cui dipende in grandissima parte la futura prosperità dell'Italia.

Anche Trieste, benchè riguardo all'obiettivo di Vienna non sia per guadagnare in percorrenza che pochi 10 chilometri, se guardiamo all'obiettivo di Praga, tenuto pur calcolo dell'accorciamento di Bruck Rottenmann a Linz (chil. 908), verrebbe a guadagnare per la Pontebba (chil. 745) almeno chil. 63, che potrebbero portarsi a chil. 75, qualora unendo con un breve e facile tronco Sagredo a Cormons si eliminasse la viziosa tortuosità di Gorizia. E se si ha riguardo all'obiettivo occidentale per Bressanone ed indi al Brennero, guadagnerebbe sulla linea attuale per Verona (chil. 500), seguendo la via della Pontebba per Villacco (chil. 403) la non breve percorrenza di chil. 97, ed anche seguendo la nuova linea in costruzione per Lubiana e Villacco (chil. 453), almeno chil. 50. Costicchè è da ritenersi che anche il transito di Trieste tendente alla Boemia ed alla Germania settentrionale, e quello tendente al lago di Costanza, sarebbe per avvantaggiarsi da questa linea, ed aumentarne quindi il probabile reddito chilometrico in modo da rendere la stessa la più produttiva di tutte le linee italiane.

Abbiamo creduto di esporre questi dati di fatto ora che, a quanto ci vien fatto credere, si stanno avviando le pratiche per la relativa concessione fra una potente Società concessionaria austro-italiana, le rappresentanze delle provincie del Friuli e di Venezia, ed il regio Governo, onde la pubblica opinione possa portare con cognizione di causa il suo giudizio in un argomento che venne poco ventilato dalla stampa italiana, la quale non curò finora sufficientemente gli interessi delle provincie venete, comechè da poco riunite alla famiglia italiana.

L. T.

UNA LETTERA DI QUATTRO CORSI

I signori Gavini, Abbatucci, Conti e Galloni, deputati della Corsica, hanno diretta la lettera seguente al giornale la *Gironde*:

Bordeaux, 26 febbraio.

Sig. Redattore,

Voi pubblicate nel vostro ultimo numero un reclamo del sig. Limperani deputato della Corsica, a proposito di una strana idea, venuta in mente ad uno dei vostri corrispondenti, il quale propose, pare con tutta serietà, di cedere alla Prussia la Corsica perchè essa ha nominato deputati bonapartisti, e perchè ebbe il torto di dare due imperatori alla Francia.

Il nostro collega invoca le circostanze attenuanti in favore del nostro paese e si sforza di provare che dopo tutto la Corsica è meno bonapartista di quanto si creda. Tanta umiltà non è dicevole alla Corsica: la Corsica è fiera di essere stata la culla dei Napoleonidi, che

essa ammira ed ama. La Corsica, come tutta la Francia, non prova che disprezzo per quel singolare patriottismo che consiste nel ripudiare tutte le glorie dell'impero e nel pretendere che si dia in mano alla Prussia un dipartimento francese per punirlo di aver dato la nascita al vincitore di Jena.

Ricevete, sig. Redattore, l'assicurazione della nostra stima particolare.
Gavini, Abbatucci, Conti,
Galloni d'Istria.
Deputati della Corsica.

Il *Journal de Genève*, in un articolo intitolato LA PACE, domanda quale sarà il futuro governo della Francia, e fa le seguenti considerazioni:

Quale sarà questa costituzione? Sarà essa repubblicana o monarchica costituzionale? Se giudichiamo dalle apparenze, la repubblica ha maggiori probabilità in suo favore, poiché essa sola è abbastanza forte per accostare la grave eredità che per molti anni ancora peserà sulla Francia. Un re, se anche fosse dotato delle più grandi qualità, non avrebbe che una autorità precaria. Battuto in breccia dai partiti ostili, reso responsabile d'una situazione che sarebbe impotente a modificare, egli non potrebbe mantenersi sul trono che lusingando le passioni nazionali e promettendo una rivincita che sarebbe impotente a realizzare.

Se la repubblica è, come fu detto, il governo che divide meno i francesi, ciò significa senza dubbio che la forma repubblicana colle ampie libertà che essa concede, è appunto quella che conviene meglio alla situazione attuale.

Tutto ciò che intendesse ad aumentare le divergenze politiche, sarebbe funesto all'opera di ristaurazione e di riparazione, che è tanto urgente di compiere.

La repubblica, una vera repubblica, esente dalle esagerazioni anti-liberali sognate da un certo partito, che desse un largo posto all'elemento federativo, che liberasse la provincia dalla dura tutela di Parigi, che stabilisse in una saggia misura la libertà comunale, che proteggesse, invece di soffocare l'iniziativa individuale, favorisse lo spirito di associazione, che facesse, in una parola, all'incirca il contrario di ciò che è stato fatto sino ad oggi, una simile repubblica, di oiano, sarebbe il miglior regalo che l'Assemblea nazionale di Bordeaux potesse fare ai suoi concittadini.

Sappiamo che la forma repubblicana esige costumi speciali; essa trasforma gli amministrati in cittadini; essa diminuisce la parte del potere centrale ed aumenta di altrettanto la responsabilità delle autorità municipali e provinciali; essa impone a ciascuno il dovere di pagare di persona per difendere la legge.

Ma questo zelo e questa devozione non ci sembrano superiori alle forze di una nazione che ha spiegato recentemente un'energia tanto grande per difendersi contro l'invasione. Che lo stesso patriottismo, la stessa abnegazione si ritrovino nella vita pubblica, che queste virtù di vengano un'abitudine nazionale, e la Francia benedirà la data che essa maledice tanto giustamente oggidì. Non sarebbe infatti una piccola conquista l'esser riusciti, dopo tanti disastri, a mettere la libertà politica al coperto da nuove convulsioni.

Per noi che conosciamo di lunga data i benefici della repubblica e che ci sforziamo di praticarne i doveri, noi non potremmo che rallegrarci di vedere i nostri vicini entrare risolutamente in questa via. Essa non ceda disinganni, a condizione che gli si chieda ciò che essa può dare: la libertà per tutti e la sicurezza per ciascuno. La gloria militare, lo confessiamo, non passa volentieri per questa via, e per coloro che sognano le rivincite strategiche, non è alla repubblica che essi devono rivolgersi di preferenza.

Tuttavia il numero dei membri del club legitimista è là per provare che, in caso di una lotta, la vittoria non mancherebbe dalla loro parte, che dei 750

deputati soli 220 seguono la bandiera del conte di Chambord. Negli altri 530 sono compresi repubblicani ed orleanisti d'ogni tinta, dalla più limpida alla più concentrata. I repubblicani moderati, secondo gli indizii degli ultimi giorni sarebbero molti, ma si può finora con sufficiente sicurezza asserire che un numero grande fra loro se non tutti, si smaschereranno in breve per orleanisti. Sicché se si tolgono 150 veri repubblicani dai 530, restano pur sempre 380 voti orleanisti, i quali in tal guisa non solo avrebbero la preponderanza sopra i legitimisti, ma benanco sopra questi riuniti ai repubblicani.

In base a queste condizioni è assai inverosimile che un compromesso fra orleanisti e legitimisti possa aver luogo sulla base della precedenza del conte di Chambord, il quale garantirebbe al conte di Parigi la successione al trono. Ad un tale compromesso dovrebbe esser difficile ottenere l'assenso dei deputati orleanisti. Proposte simili possono aver luogo, come pure delle trattative fra i vari pretendenti, ma è assai problematico che da parte degli Orléans si facilmente si accondiscenda a sgombrare il campo a vantaggio di un unico pretendente della casa di Borbone.

Thiers, nell'occasione dell'arrivo in Bordeaux dei due principi di casa Orléans, ha un pochino tradito il suo pensiero sulla vita avvenire del popolo francese; di certo i repubblicani sanno che egli non è uno dei loro. Se Thiers ha già dichiarato che egli riteneva sconsigliata l'applicazione di una legge contro i trasgressori della stessa, perché appartenenti ad una famiglia che ha regnato sulla Francia, è certo che in tal guisa ha già dato il suo voto alla monarchia, e la questione della futura forma di governo della Francia ha cessato d'essere aperta. Ma i principi d'Orléans i quali malgrado il decreto elettorale del 28 gennaio promulgato dal governo di Parigi, si presentarono per occupare i loro seggi di deputati, dimostrano con tale operato di curare più il loro interesse personale che non quello della patria, e per solo fatto di smisurata ambizione si mostrano indegni di dominare sulla Francia. Si può profetizzare differente opinione sulla preferibilità della forma monarchica o della repubblicana; ma non si può essere se non concordi nell'opinione che il duca d'Aumale, il conte di Chambord ed il principe di Joinville sono inaccettabili per la Francia. Il trattare ed il mercanteggiare per una corona, che solo il popolo ha diritto di conferire, è una lesione a quella prerogativa cui nessun popolo può rinunciare nessun popolo che si rispetti, e che come il francese, ha testè emesso un giudizio di bando contro il despota che lo opprimeva. Una Francia che mettesse sul trono il duca d'Aumale od il conte di Chambord, avrebbe giudicata se stessa.

Notizie da Yokohama, 7 gennaio 1871, gentilmente comunicateci, della missione diplomatica italiana in China e nel Giappone, portano: che il ministro plenipotenziario conte Fè d'Ostiani, dopo aver regolata la sua posizione d'ufficio col Principe reggente l'impero Chinesezio dell'Imperatore tutt'ora invisibile perchè minorenni, si portò nel Giappone.

In quest'ultimo paese il rappresentante d'Italia fu fatto segno alle più benevole distinzioni da parte dell'Imperatore, che ora viene appellato Tenno e non più Mikado. Questo principe, il quale sembra interessarsi molto delle cose d'Europa, si degò intrattenere il capo della nostra legazione nel modo il più affabile, e fece imbandire un pranzo in onor suo (al quale egli non assisteva) dove la tavola era sormontata dalle bandiere d'Italia e del Giappone. In generale la Corte del Tenno, in mezzo alle minuziose esigenze del suo cerimoniale, diede prova alla nostra legazione della più squisita cortesia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il *Tempo* di Roma conferma la partenza del Papa, ed aggiunge che parecchi cardinali e prelati l'accompagneranno. Essendosi scelta per la partenza la via di mare, il luogo d'imbarco sarà Terracina.

3. — Per ordine dell'autorità giudiziaria, venne sequestrato l'altro ieri (1 marzo) il primo numero del nuovo giornale diretto da Giuseppe Mezzini, intitolato *La Roma del popolo*. Il sequestro fu motivato da un articolo firmato Campanella.

FIRENZE, 2. — Il *Bollettino Militare* del 1. marzo contiene il richiamo dall'aspettativa di 47 luogotenenti di fanteria; di 29 capitani; diversi collocazioni a riposo, e fra essi quello del colonnello Morleo, già comandante generale del treno, e molte traslocazioni.

TORINO, 3. — Questa mattina alle ore 11 arriva la salma del compianto dott. Ajamo Ferraris, morto alla battaglia di Digione. Il trasporto funebre dalla Stazione al Campesanto avrà luogo alle ore 8 pomeridiane.

(Gazzetta del Popolo)

GENOVA, 2. — La *Gazzetta di Genova* annunzia che la mattina del 1. marzo parti prontamente dalla Spezia per Gaeta la squadra corazzata. Si attribuiscono a questa spedizione motivi che hanno relazione colle voci che corrono circa la nuova crociata cattolica reazionaria. Non per questo però la squadra rimane meno pronta a recarsi a Tunisi da un momento all'altro, secondo gli ordini che potrebbe ricevere.

— La Commissione per la difesa militare tenne varie sedute, e pare che abbia riconosciuta la necessità di impiantare dalla parte occidentale una potente batteria collegantisi coi forti della Castagna e della Scuola.

MILANO, 3. — A circa cinquecento ammontano le persone che verranno invitate ad assistere all'inaugurazione del monumento a Boscaglia per la quale già si è fissato il giorno 19 del corrente mese.

ALESSANDRIA, 3. — Corre voce che le fortificazioni di Alessandria debbano essere poste in istato di armamento.

ANCONA, 2. — Il *Corr. delle Marche* crede che la *Peninsular and Oriental Company*, che fa il servizio della valigia delle Indie tra Brindisi e Bombay, nello stabilire a Trieste la sua sede, farà toccare settimanalmente ai suoi piroscafi i porti di Venezia e di Ancona.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

La Commissione della Camera incaricata di esaminare il decreto del signor Cremieux, il quale calpesta il sacro principio della inamovibilità della magistratura, dicessi abbia deciso ad unanimità di proporre l'annullazione di quel decreto. I magistrati che ne furono iniquamente colpiti riprenderebbero così la rispettiva loro posizione.

— Il ritorno dell'Assemblea nazionale a Parigi sembra essere deciso dal Presidente del Consiglio; e ci lusinghiamo, per i parigini, che tale idea sarà condita da tutti i membri della Camera.

È di un interesse superiore che Parigi non sia spodestata delle sue attribuzioni di capitale, ed è probabile che quanto prima tutti i servizi potranno esservi di nuovo centralizzati.

— Il *Journal Officiel* scrive:
L'invitato svizzero Kern, presentando le sue lettere credenziali, esprime le più vive simpatie per la Repubblica francese. Thiers rispose accennando alla comunanza d'interessi de' due paesi e disse: Noi saremmo colpevoli se non fossimo riconoscenti alla Svizzera per i buoni esempi, e ancor più colpevoli se non seguissero questi esempi.

GERMANIA, 28 febbraio. — Togliamo dall'*Allgemeine Zeitung*, che la resistenza di Thiers a firmare i preliminari si basava sulla speranza nell'appoggio dell'Inghilterra. Ma dovette cedere di fronte

alla tenacità di propositi del governo prussiano.

RUMENIA, 1. — Un dispaccio da Berlino, dice che il principe Carlo di Rumania è sempre deciso ad abdicare quanto prima non essendovi probabilità che la parte più ragionevole della popolazione ottenga il sopravvento.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 4 marzo

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità:

Si apre la discussione del progetto di legge relativo alla leva militare sui nati negli anni 1850-51, ed all'interpellanza dei deputati Corte e Farini sulle armi e materiale di guerra in uso nell'esercito, e sulle condizioni generali dell'esercito. Ecco il testo del progetto quale fu proposto dalla Commissione.

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare in tutte le provincie dello Stato due leve distinte e separate sui giovani nati negli anni 1850 e 1851.

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a 50,000 uomini per ciascuna delle due classi di leva.

« Art. 3. Il contingente di prima categoria di ogni classe è, in via eccezionale, ripartito in due parti.

« La prima parte, di 30,000 uomini, percorrerà sotto le armi, il tempo stabilito dalla legge 20 marzo 1854.

« La seconda parte, di 20,000 uomini, starà sotto le armi, nel 1872, il maggior tempo compatibile colla spesa che verrà stabilita in bilancio.

« Art. 4. Gli iscritti designabili di ciascuna classe che sopravvanzano dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2161.

« Art. 5. Per la partenza dopo l'assenso dei coscritti della classe 1850 è derogato al disposto nell'articolo 1. della legge 24 agosto 1862, n. 767, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi.

« Art. 6. In esenzione di quanto prescrive l'art. 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria di ciascuna classe assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti che le compongono.

« Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge del reclutamento.

« Art. 7. Per gli effetti dell'articolo 94 della legge 20 marzo 1854 si avranno, per la leva di queste due classi, tanto nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova quale era prima della legge 9 febbraio 1868, quanto nella provincia di Roma, come non esistenti temporaneamente in famiglia gli assenti della cui esistenza in vita non si sia avuta notizia da cinque anni compiuti.

« Art. 8. L'assenza, di cui nel precedente articolo 6, dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede.»

« Art. 9. Gli iscritti di queste due classi di leva della provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in quella provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro assente, saranno esenti dal servizio militare.

« Art. 10. Saranno parimente esenti dal servizio militare quegli iscritti della stessa provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già insigniti degli ordini sacri e vincolati con la professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero,

se cattolici appartenenti a comunioni religiose tollerate nello Stato.

« Art. 11. Gli iscritti che in virtù dei precedenti articoli 8 e 9 verranno dichiarati esenti dai consigli di leva, e che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri iscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.»

Ricotti (ministro) dichiara che accetta questo controprogetto della Giusti.

Farini ha la parola per svolgere la sua interpellanza.

L'oratore entra ad esaminare le norme che regolano attualmente il reclutamento del nostro esercito, passa in rivista i frutti che porta il sistema delle undici classi di prima categoria e delle cinque di seconda e sostiene che il nerbo sul quale si può fare sicuro calcolo si deve comporre delle prime sette classi e che non debba fare grande assegnamento sulle classi dalla settima in su.

Appoggiandosi sopra vari esempi nella nostra storia militare e di quella di altri paesi, sostiene che le seconde categorie devono tutt'al più essere considerate come leve suppletive per i bisogni della guerra.

Anche in Prussia si è convinti che ci vogliono almeno tre anni per fare un buon soldato.

Una piaga che bisogna poi estirpare è quella delle tristi conseguenze del sistema di surrogazione. Fino a che noi non ci saremo persuasi che questo è un grave male, noi dovremo rassegnarci a rimanere sempre in uno stato di dolorosa inferiorità in confronto degli altri Stati.

Deplora il sistema di promozione dei sott'ufficiali, e dice che nel 1866 si era presentata una bella occasione per epurare anche il corpo degli uffiziali.

E' non solo necessario cambiare i nostri fuochi ed i nostri cannoni, ma è pure indispensabile di aumentare il numero specialmente di questi ultimi. Un recente esempio ci mostra quali sono le esigenze odierne della guerra. Nel 1866 i corpi d'armata nostri avevano 50 e 60 cannoni, gli austriaci 80 ed i prussiani 92.

Ora il nostro esercito attivo è pesantemente armato.

Nessuno nega oggi l'importanza delle artiglierie, e tutti sanno che Sedan non sarebbe avvenuto se l'artiglieria francese avesse potuto contrastare coll'artiglieria prussiana.

I nostri forti, i nostri arsenali e le nostre coste sono esposti al primo venuto. Il solo fatto vero e utile è questo: che è necessario fortificare l'interno del paese secondo i progressi della scienza e secondo le esigenze attuali dell'arte di guerreggiare.

Bisogna riordinare i servizi amministrativi per il vestiario, per il vitto, per il treno. Conviene far cessare gli antagonismi fra i comandi e le amministrazioni dei corpi.

È inutile ora enumerare gli inconvenienti che a questo proposito si deplorano; la recente passeggiata militare a Roma li mise bastantemente in evidenza.

Fra gli altri fatti cita quello del 40° battaglione di bersaglieri il quale giunse alla Storia affamato perchè da 48 ore gli uomini non avevano mangiato. Dopo la passeggiata militare di Roma i lamenti della stampa furono unanimi per il modo indegno col quale procedono i servizi amministrativi, e la stessa pubblicazione ufficiale che si fece a Roma provò gli enormi inconvenienti che in quel breve spazio di tempo avvennero.

Che dire dei nostri magazzini militari? Nel 1866 tutto era insufficiente; vestiario male confezionato, zaini ineguali. Ricorda che in quella campagna avvenne il fatto che un giorno non fu possibile trovare un basto per un mulo.

Si può piangere coi filosofi sugli orrori e sulla ingiustizia delle guerre, ma finchè per sostenere le proprie ragioni ed i propri diritti bisognerà ricorrere alla forza, è debito sacro delle nazioni premunirsi contro ogni eventualità.

Se la Francia avesse preveduto le sciagure che le toccarono in questi ultimi giorni, essa avrebbe profuso in armi

ed in oggetti di difesa quei tesori che le tocca oggi dare al nemico vincitore. Gli ultimi avvenimenti hanno creato in Europa una situazione assai anormale e misero noi in una posizione molto delicata.

Dappertutto noi vediamo attorno a noi la diffidenza o l'indifferenza.

Non dirò che siamo isolati per non dispiacere al ministro degli esteri, ma credo che a noi si può applicare il celebre:

« A Dio spiacente ed ai nemici sui. »

Dappertutto abbiamo compiuto la nostra unità, e recuperata la nostra capitale, ci conviene difendere la prima e conservare la seconda.

Certo che io non consiglierò di tanto affrettarsi se l'avvenire ci si presentasse calmo e sereno, ma pur troppo così non è.

A proposito delle guarentigie al Papa si disse che esse garantivano il Papa e noi, ma l'onorevole Bonghi soggiunse: preghiamo Iddio ed asciughiamo le polveri.

E per asciugare le polveri, conviene guardare francamente in faccia agli inconvenienti ed ai mali che travagliano il nostro esercito e porvi francamente rimedio.

Troppo abbiamo a lodarci della fortuna perchè non ci si dimostrò evidente l'obbligo di provvedere un po' col senno al nostro avvenire.

Questo io dico al vostro patriottismo e sono certo che esso non rimarrà sordo all'appello.

Termino chiedendo al ministro della guerra quali provvedimenti egli ha presi per migliorare l'armamento e le condizioni del nostro esercito ed alla sua forza e se crede di poterlo fare col bilancio presuntivo che è ora in esercizio. Gli domando ancora se egli crede di essere in caso, qualora la dolorosa necessità si presentasse, di tenere testa a qualsiasi attacco che avvenisse contro il territorio italiano.

Pensi egli alla responsabilità che si assume e che passa sul suo capo e non dimentichi che in ogni tempo si possono ripetere le antiche esclamazioni: Guai agli imprevidenti! Guai ai vinti! (Viva approvazione a sinistra).

Corte dice che non tornerà sulle cose dell'onore Farini, ma che si limiterà a chiedere all'onore. ministro della guerra se col numero dei soldati che ha e col materiale del quale può disporre, può garantire di poter rispondere a tutte le evenienze.

Trova insufficienti le nostre fortificazioni, e sostiene che le stesse opere di Verona a nulla oggi potrebbero servire.

Ricotti (ministro) risponde dando ragguagli sopra la situazione dell'esercito, sugli armamenti e sul personale: accenna ai miglioramenti da introdursi, scolpa l'amministrazione degli appalti che le vengono mossi.

Dichiara che con apposito progetto di legge chiederà fondi per la fabbricazione delle armi e per la difesa dello Stato (1).

Gli'interpellanti si dichiarano soddisfatti.

La seduta è solita alle ore 5 3/4.

(1) Daremo domani in riassunto il discorso del Ministro.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Nomina. — Con decreto reale del 19 febbraio p. p. il comm. Luigi Luzzatti è stato nominato segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Associazione internazionale di soccorso ai soldati feriti o malati in tempo di guerra. — Comitato di Padova — A termine del § 39 articolo VI dello Statuto, viene convocata l'adunanza generale dei Socii per il giorno di domenica 5 marzo alle 12 mer. nella Sala-verde del Palazzo municipale, a tal uopo gentilmente concessa dalla Giunta.

Si avverte, che riferendosi lo scopo principale della seduta al resoconto economico tanto del triennio passato, quanto del nuovo che ebbe principio coll'anno 1870

hanno diritto d'intervenirvi i Socii per petui, i Socii ordinari, ed del primo che del secondo triennio e tutti i Socii contribuenti, che generosamente risposero all'appello in favore delle due armate attualmente belligeranti con offerte straordinarie in denaro ed in lingerie.

Si ricorda per ultimo ai Socii che a senso del § 44 art. VI dello Statuto suddetto, l'adunanza è legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno

1. Lettura del processo verbale dell'ultima seduta;
2. Rendiconto morale ed economico della Società a tutto 31 dicembre 1870;
3. Rinnovazione delle cariche sociali, cioè nomina del presidente, vice-presidente, segretario, vice-segretario ed economo cassiere.

Padova, 20 febbraio 1871.

Il presidente

MARZOLO

Il vice-segretario

Zambler

Il segretario

M. SACERDOTI

Mercoledì sera la prima conferenza scientifica ebbe ottimo successo. Il pubblico vi accorse numeroso ed eletto, nè vi mancarono le signore che intervennero pronte e volenterose, meglio che ad altri più sollazzevoli, ma anche più fevoli svagamenti.

L'oratore con nitide ed attraente esposizione narrò le meraviglie del mondo animale invisibile (rotiferi, gregarine, foraminiferi, infusori) rendendolo visibile ed appariscente mediante tavole e disegni veramente perspicui; cogliendo col microscopio quelle miriadi di viventi in tutti i loro più reconditi segreti, e disvelandone la vita intima e varia, in ogni sua parte veramente meravigliosa.

Questo primo saggio non lasciò forse che un solo desiderio, di un locale cioè più ampio; poichè taluni un po' tardivi, non poterono trovarvi accesso. Un tale inconveniente però è il migliore incoraggiamento a que' benemeriti che iniziarono questa istituzione, e la prova più evidente che in questa nostra città, seria generosa ed intelligente, la scienza e la filantropia trovano sempre appoggio e favore.

Da questa prima sera non possiamo per certo che bene augurare delle avventure.

Prezzo del pane. — Le nostre parole su questo argomento ci hanno procurato il vantaggio di alcuni importanti schiarimenti, dei quali crediamo dover nostro informare i lettori. Abbiamo detto che nella generalità si vende qui il pane a centesimi 60, 62 ma non abbiamo tenuto conto di alcune eccezioni, tra le quali mettiamo in prima linea il nostro *Magazzino Cooperativo*. Abbiamo tante volte patrocinato la causa di questa utile istituzione: ed abbiamo tante volte cercato di metterlo in buona vista dei nostri concittadini, che certo ci si potrà accusare di tutto, fuorchè questa nostra omissione sia avvenuta per malevolenza.

Constatamo quindi con piacere che il *Magazzino Cooperativo* vendà già nei negozi del *Duomo* e *S. Sofia* fin dai primi di gennaio, del pane eccellente fabbricato nel proprio panificio di Via del Gambero, a centesimi 54 e 56, e come ne abbia da ultimo assai migliorata la confezione senza aumentarne il prezzo.

Ma siamo del resto altrettanto delenti di dover dire che malgrado questa buona qualità, e questo buon prezzo il *Magazzino Cooperativo* non aumentò che di pochi chili il suo consumo. Altri negozi al pari di questa Società vendono il pane a 56 centesimi al chilo, e non ci sorprese poco, scorrendo le tabelle di denuncia presso il nostro Municipio, di trovare perfino un panettiere, in posizione un po' remota, il quale lo vendà a cent. 50. Non dovrebbe questo essere, aver sempre la bottega affollata, e vendere lui solo tutto il pane che si mangia a Padova? Eppure non è così!

Parè proprio che la questione del pane segua presso noi la volubilità della moda: o sia schiava delle consuetudini, o sia una questione di lusso in cui i nostri concittadini si trovano abbastanza agitati per non darsene un gran pensiero.

Tuttavia ci sentiamo in obbligo di osservare ai nostri lettori, che siccome noi viviamo in una città la quale fortunatamente è amministrata colle idee del progresso; e che in omaggio ad esse si lascia stabilire il prezzo del pane dalla libera concorrenza, così è un poco dovere di tutti di premiare chi fa meglio. E per esempio, se tenendo in debito conto il *Magazzino Cooperativo*, vi si ricorresse con assiduità nelle provviste di pane, ne succederebbe che questa benefica società vendendo, per esempio, 500 kil. invece di 100 potrebbe diminuire ancora il prezzo del pane. Si considerino benevolmente queste nostre parole: e si ricordi che un poco aiutato il *Magazzino Cooperativo* non mancherà di dare buoni risultamenti principalmente nella questione del pane pur tanto importante!

Feriti italiani in Francia. — Dal sig. Pietro Bettei dilettante, dal direttore della compagnia che attualmente si trova al Teatro Galtor, e dal proprietario del Teatro abbiamo ricevuto lire italiane undici e centesimi quarantuno a vantaggio dei feriti italiani in Francia.

Per il Comitato

Il Segretario: AURELIO BONOMI.

Concerti. — La musica della guardia nazionale, domani, alle ore 1 pom. eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi:

1. Introduzione *Roberto il Diavolo* - Mayerbeer.
2. Sinfonia nella *Fiorina* - Pedrotti.
3. Cavatina nell'*Aroldo* - Verdi.
4. Capriccio a due clarini corno-segnales e tromba - Baur.
5. Valz *Margherita* - Dall'Argine.
6. Duetto nella *Regina del Cipro* - Pacini.
7. Terzetto finale nel *Roberto il Diavolo* - Mayerbeer.

— **Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 in piazza Vittorio Emanuele dalla musica del 6° Granatieri.**

1. Marcia *Elena* - Lopes.
2. Terzetto nell'opera *Jone* - Petrella.
3. Cavatina *Norma* - Bellini.
4. Fantasia per clarino *Un ballo in maschera* - Verdi.
5. Sinfonia *Reggente* - Mercadante.
6. Polka - Musone.

Sappiamo che dietro iniziativa di una eletta di giovani va costituendosi anche a Padova una *Società del Carnovale* per promuovere negli anni venturi quei passatempi, che mentre offrono un onesto sollievo alle cure ordinarie della vita tornano anche a vantaggio del piccolo commercio, facendo allentare a chi è più favorito dalla fortuna i cordoni del borsellino, il cui ingrediente passa in parte a consolare chi ha le tasche vuote.

Per quel che può valere offriamo tanto più di buon grado il nostro appoggio alla Società che fosse per costituirsi, in quanto che siamo sicuri che sarebbe dare ai trattamenti quell'indirizzo variato per cui tutte le classi possono parteciparne, nè dimenticherebbe che uno dei vanti dell'epoca nostra è quello di convergere perfino le allegrie e gli spassi a qualche scopo di beneficenza.

Se tale fosse, come non ne dubitiamo, la nuova Società, le diamo fin d'ora la benvenuta.

Fiera. — Oggi abbiamo avuto per la Fiera molto concorso di gente, e gran quantità di bestiami, ma le contrattazioni furono assai scarse.

Arresti. — G. Domenico d'anni 29, ex guardia daziaria per insulti al direttore del corpo cui apparteneva, e per motivo del di lui ufficio.

Prestito della città di Napoli. — Oggi, serve il *Piccolo Giornale di Napoli* del 2 marzo, ebbe luogo la decima estrazione del prestito della città di Napoli: 1868:

Vinsero: lire 25,000 il num. 3839; lire 1000 il n. 109631; lire 400 i num. 147133, 46948, 94076; lire 300 i num. 83020, 143545, 58658, 82683; lire 250. numeri 89371, 112646, 149607, 84151, 17802, 5915, 150436, 42598, 76692, 81348, 60926.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. La Compagnia drammatica Diligenti-Calloud rappresenta: *Fernanda*, di V. Sardou. — *Replica.* — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 11 s. 44,7

Tempe medio di Roma ore 12 m. 14 s. 11,8

Osservazioni meteorologiche

segnate all'altezza di m. 17 dal suolo,

a di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	772,9	770,0	769,2
Termometro centigr.	+2°,1	+10°6	+4°6
Direzione del vento	e	o	ne ²
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima = + 11°,2
minima = - 1°,4

ULTIME NOTIZIE

Continuò al Senato la discussione sul progetto di legge per la determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali.

Il progetto di legge fu approvato con alcune modificazioni concordate, fra il Ministero, l'ufficio centrale, e il senatore Vigliani.

Leggesi nell'Italia Nuova:

Siamo informati che il Ministero, secondando i voti più volte manifestati nel Parlamento e nel paese, intenderebbe, con lodevolissimo pensiero, di affidare ad apposita Commissione composta di competenti persone, lo studio delle proposte più atte a stabilire il migliore ordinamento tributario dei Comuni e per le Provincie. La Commissione dovrebbe far precedere alle sue proposte una completa e diligente inchiesta amministrativa sulle attuali condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie, ed esaminare particolarmente la convenienza della separazione dei cespiti delle loro entrate dai cespiti delle entrate governative.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — *Reichsrath.* — Il ministro delle finanze fece l'esposizione finanziaria; calcola il disavanzo del 1871 a 30 milioni; propone di coprirlo con emissione rendita per 60 milioni nominali. Con questa operazione viene pure provvisto al cupone del gennaio 1872.

BORDEAUX, 3. — Una grande folla, molti deputati, ministri e notabilità assistettero al funerale del Sindaco di Strasburgo.

Hassi da Parigi in data di stamane che le truppe prussiane incominciarono lo sgombro, e che terminerassi alle ore 11 di stamane.

— Fra le salve d'artiglieria pubblicosi un telegramma dell'imperatore annunciante la ratifica della pace. L'imperatore ringrazia le truppe, e attribuisce a Dio l'onore della vittoria.

BORDEAUX, 3. — Il Governo decide di rinviare alle loro case le guardie nazionali mobilitate. Questa misura non avrà altro ritardo che quello necessario per prendere i provvedimenti amministrativi, e di precauzione, evitando l'ingombro delle vie di comunicazione. Il Governo spera che le guardie nazionali, avranno un contegno lodevole.

BERLINO, 3. — Stasera avranno luogo le salve per la vittoria, e l'illuminazione. Si aspetta un membro della Corte russa, che viene qui a complimentare l'imperatore. L'imperatore arriverà forse il 6 corrente; il 9 cominceranno a Bruxelles i lavori di dettaglio per le trattative della pace.

BORDEAUX, 3. — *Assemblea* — Dufaurè presenta un progetto che annulla i decreti di revoca di parecchi magistrati. Poyer Quartier presenta un progetto che crea una Commissione per esaminare tutti i contratti dopo il 19 luglio. Approvasi una mozione di

ringraziamenti alla Svizzera. Rochefort, Rame, Malon e Tridon danno le loro dimissioni, Pyat dice che non rientrerà all'assemblea che quando essa avrà annullato la sua votazione. Un deputato propone un progetto di rielezione dei consigli municipali e generali, e la soppressione dei sottoprefetti. Altri deputati presentano progetti relativi all'amministrazione.

BRUXELLES, 3. — *PARIGI, 2 sera.*

— Fino alle ore 1 regnò una qualche agitazione in alcuni punti. I tedeschi entrarono per un momento nella galleria del Louvre, ma uscirono immediatamente dietro invito delle autorità francesi. Si notava una folla considerevole nelle strade prossime ai quartieri occupati. La borsa è abbastanza animata, francese 5190, prestito 5285, italiano 57.

— 4. — Un colonnello francese giunse a Bruxelles per trattare del ritorno in Francia dei soldati francesi internati nel Belgio. Il ritorno effettuerassi appena il governo riceverà la comunicazione ufficiale della ratifica dei preliminari di pace. I preparativi sul trasporto sono pronti.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni* — È annunciata una mozione tendente ad esprimere il dispiacere della Camera perchè il governo accettò la conferenza nelle condizioni indicate dalla circolare di Gortschakoff.

BRUXELLES, 3. — *Parigi 3 mezzodi.* — Lo sgombero di Parigi è terminato. L'imperatore passerà a mezzodi il bosco di Boulogne alla rivista di 100 mila uomini. I giornali ripresero per la maggior parte le pubblicazioni, ed esprimono la dolorosa impressione dei preliminari di pace. Le autorità si occupano a rinviare immediatamente alle loro case i mobili ed i soldati che sono a Parigi. Notizie particolari da Versailles annunziano che il quartiere generale tedesco partirà fra breve. Incominceransi a demolire le barricate dei sobborghi.

BERLINO, 4. — L'imperatore ritornerà qui soltanto il 16 perchè vuole visitare i campi di battaglia della Francia settentrionale e meridionale.

Napoleone abbandonò oggi Willemshöhe, l'itinerario ed il luogo di destinazione sono tenuti segreti.

Le elezioni del Reichstag riuscirono favorevoli al partito progressista.

BRUXELLES, 4. — Decayes fu nominato ambasciatore di Francia a Vienna.

Favre rappresenterà la Francia nei definitivi negoziati.

ROMA DI FIRENZE
4 marzo

Roma. 57 20
Oro 21 01
Francis tre mesi 26 26
Prestito nazionale 83 04
Obbligazioni regia tabacchi 470
Azioni regia tabacchi 671
Az. Banca Naz. del R. d'It. 23 70
Azioni strade ferrate mer. 328
Obblig. » » » 179 —
Buoni » » » 439
Obbligazioni ecclesiastiche 79 55

BORTOLAMBO MOSCHINI, gerente respons.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Succursale di Padova

Si prevengono i signori sottoscrittori al Seme Serico del Turkestan che la ventura settimana verrà loro fatta, negli uffici di questa Succursale, la consegna del Seme medesimo, colle relazioni sugli esami microscopici.

Padova, 4 marzo 1871.
LA DIREZIONE

I DESTINI
del Regno di Gesù Cristo

E DI
ROMA SUA CAPITALE

per
P. Bernardino Cusmano da Sciacca

Letto e predicatore cappuccino

Vendibile al Bazar di Librai Servi, N. 106.
Estrazione del 13. Lotto
eseguita oggi in Venezia:
64 - 14 - 54 - 83 - 53

SCRIGNI DI FERRO

Un brillante successo venne in questo mese a confermare di bel nuovo la sorprendente sicurezza degli SCRIGNI dei signori **F. WERTHEIM e C.** di Vienna.

Trascriviamo testualmente la dichiarazione del sig. MICHELE BUONOCORE DI AVERSA già pubblicata dal *Giornale di Napoli*.

Aversa li 10 febbraio 1871.

Un incendio spaventevole scoppiato nella notte dell'8 corrente consumava tutto il mio negozio di Generi Coloniali. I miei depositi di Spirito, Zucchero e Cera alimentavano il fuoco per dieci ore ed in mezzo delle fiamme vidi unicamente roventata la mia Cassa di Ferro. La mia disperazione era all'estremo nel ricordarmi che quell'oggetto rinchiudeva valori e documenti sui quali basavasi l'esistenza della mia casa. Ma grazia al Cielo, dopo l'apertura mi persuadeva che la mia Cassa di Ferro era veramente sicura contro l'incendio ed il mio spavento fino allora durato mi spingeva alla meraviglia di trovare completamente conservato l'importante contenuto.

I signori Wertheim e C. a Vienna sono sufficientemente rinomati per i prodotti della loro fabbrica senza che da parte mia fosse necessario di aggiungere parola in loro favore, ma non posso pertanto astenermi della presente pubblicazione di questo recentissimo successo del quale la Città di Aversa ne è testimone.

V'intervennero tutte le Autorità di questa Città per prestare il loro aiuto premuroso e non so come esprimere i miei ringraziamenti e far noto il coraggio mostrato dai miei amici Concittadini e dai distinti Ufficiali del 27^{mo} Reggimento con i loro subalterni, non che dal Delegato di P. S., e dai Carabinieri per affrontare il pericolo.

MICHELE BUONOCORE — Strada Nuova, 32 in Aversa.

Rappresentanza e Deposito degli Scrigni di F. WERTHEIM e C. in tutte le dimensioni ed a prezzi di fabbrica, presso

I. Wollmann
IN PADOVA

2-115

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

FRED. KLAUSSENBERG, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 81,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANKELSTRIM

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi marori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza } TORINO
3 Via Oporto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Gallagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERALL'ARNICA. Sistema **Galleani**, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in quale siasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di per. ee od altro incomodo, applicandovi sopra la Tela all'Arnica, indi sopponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova tela all'Arnica praticandovi nel mezzo de. Disc. un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice e coll'unghia lo si distacca. — Prezzo, in Milano Cent. 80 per ogni scatola, nei fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per 90 scatole. L. 2.50 alla scatola. Paracalli ottagonali, L. 2.50 gli ovali — **Galleani**, Via Meravigli, 24.

Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA (Firenze 27 maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galliani** perché già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutto le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galliani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galliani** e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galliani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e setatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galliani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia.

La **Farmacia Galliani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1.20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

È IN VENDITA

alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA

del prof. Augusto Montanari

Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, F. C. Ronsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, L. Bonaria — Savona Albeagan, — Trieste, J. Serravalle. 33-24

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 16-10

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. **GALLEANI**

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore Pignacca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspirazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **Zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Sward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpate salsoosa del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE di FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema **Galleani** preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, nei fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali L. 2.50 gli ovali. Farmacia **Galleani** Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del **Galleani** tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.